

XX SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 9 OTTOBRE 1974

Presidenza del Vicepresidente ORRU'

I N D I C E

**Progetto del V programma esecutivo del Piano di
rinascita economica e sociale della Sardegna
(Continuazione della discussione):**

CATTE, Assessore all'agricoltura e foreste.	579
MADDALON	579
CARRUS	581
DETTORI, Assessore al bilancio, programmazione e rinascita	581
MELIS G. BATTISTA	586
LIPPI	587
MANCOSU	590
PUGGIONI.	594
SABA	596
MARRAS	606

La seduta è aperta alle ore 17 e 25.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'8 ottobre 1974, che è approvato.

**Continuazione della discussione del Progetto
del quinto programma esecutivo del Piano di
rinascita economica e sociale della Sardegna.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del Progetto del quinto programma esecutivo del Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna, per gli

esercizi 1971-1975; relatore di maggioranza l'onorevole Carrus, relatori di minoranza gli onorevoli Raggio e Lippi.

Ricordo che avevamo sospeso la discussione sugli emendamenti numero 76 e numero 78.

Ha domandato di parlare l'onorevole Catte. Ne ha facoltà.

CATTE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. I firmatari dell'emendamento numero 78 hanno ritenuto opportuno sopprimere dal testo dell'emendamento stesso, nella quarta riga, la dizione "a far data dal 1° gennaio 1972".

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto che l'emendamento numero 76 rimane invariato e che, alla quarta riga dell'emendamento numero 78 viene soppresso "a far data dal 1° gennaio 1972".

Ha domandato di parlare l'onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Credo sia opportuno cancellare la frase "a fare data dal 1° gennaio 1972" anche dall'intitolazione del paragrafo.

PRESIDENTE. Va bene. Metto in votazione l'emendamento Puddu e più numero 76. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento Puddu e più numero 78, modificato nel senso testè annunciato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo fin qui discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura del titolo di spesa 5.3.02 e della parte relativa alle competenze di attuazione.

MEDDE, *Segretario:*

Titolo di spesa: 5.3.02

Stanziamento: lire 6.000 milioni.

Saranno determinate con legge regionale la misura e le modalità di concessione dei contributi a favore degli operatori agricoli per consentire la realizzazione dei progetti di miglioramento fondiario, resa più difficile dall'aumento dei prezzi.

I contributi sono integrativi di quelli concessi in attuazione di leggi statali o regionali.

I progetti di miglioramento fondiario ammessi all'integrazione dei contributi sono quelli per i quali siano stati emessi i decreti in data non anteriore al 1° gennaio 1972. Alla concessione dei contributi integrativi è riservata non meno della metà dello stanziamento disposto con il presente titolo.

La concessione dei contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli avverrà secondo le modalità e le procedure fissate dalla L.R. 2 agosto 1951, n. 14.

Il versamento della somma stanziata nel presente titolo di spesa nel capitolo 26635 del bilancio della Regione verrà autorizzato, con proprio decreto, dal Presidente della Giunta regionale.

Le modalità e le procedure di concessione e di erogazione del contributo sono quelle stabilite dalla stessa legge.

L'integrazione prevista dalla L.R. 13.7. 1972, n. 9 sarà concessa dagli Uffici competenti in tutti quei casi per i quali, dalla concessione del contributo principale, risulti l'ammissibilità all'integrazione. Per le procedure non espressamente previste nel presente titolo di spesa si richiama quanto fissato dal titolo di spesa 4.1.01 (piani organici di trasformazione aziendale) del IV Programma esecutivo.

Competenza di attuazione:

Assessorato all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessorato al bilancio, programmazione e rinascita.

PRESIDENTE. A questo titolo di spesa sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Maddalon - Melis Egidia - Mancosu - Muravera:

“Pagina 3/9 - Agricoltura. Titolo di spesa 5.3.02. Alla fine del secondo paragrafo aggiungere: ‘limitatamente ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri singoli o associati’ ”. (81)

Emendamento soppressivo Catte - Erdas - Borio:

“Pagina 3/9 - Il testo di cui alle righe 12 e 13 è soppresso”. (82)

Emendamento aggiuntivo Catte - Erdas - Borio:

“Pagina 3/9 - Dopo le parole ‘legge regionale’ della 7° riga eliminare la parola ‘misura’ ed aggiungere le seguenti: ‘le percentuali annue di incremento del costo del miglioramento fondiario’ ”. (83)

Emendamento aggiuntivo Maddalon - Melis Egidia - Mancosu - Muravera:

“Pagina 3/10 - Agricoltura. Alla quarta riga del secondo comma dopo la parola: ‘all’integrazione’, aggiungere: ‘limitatamente ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri, singoli o associati’ ”. (20)

Emendamento sostitutivo parziale Catte - Dettori - Giagu:

“Pagina 3/9 - Titolo di spesa 5.3.02. Stanziamento: 6.000 milioni. Sono sostituiti dai seguenti i primi tre commi: ‘Saranno determinate con legge regionale la data a partire dalla quale potranno essere concessi i contributi integrativi, le percentuali annue di incremento del costo delle opere di miglioramento fondiario, alle quali riferirsi e le modalità di concessione dei contributi stessi a favore degli operatori agricoli per consentire la realizzazione di progetti di miglioramento fondiario, resa più difficile dall’aumento dei prezzi. Alla concessione dei contributi integrativi è riservato non meno della metà dello stanziamento disposto con il presente titolo’ ”. (85)

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell’emendamento numero 81 se, in seguito alla presentazione dell’emendamento numero 85, intendono ritirarlo.

Ha domandato di parlare l’onorevole Carus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Per far presente all’onorevole Presidenza che siamo nella impossibilità materiale di seguire le vicende degli emendamenti perchè non è stato distribuito il testo ciclostilato dell’emendamento numero 85; quindi mi sembrerebbe opportuno attendere qualche minuto, finchè non siamo in grado di leggerlo e di valutarlo adeguatamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l’onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Vorrei dire che la questione sembra abbastanza chiara. Si può comunque senz’altro accogliere la richiesta del Pre-

sidente della Commissione di una sospensione, in attesa di poter vedere l’emendamento.

In Commissione abbiamo stabilito che saranno determinate, con legge regionale, la misura e la modalità di concessione dei contributi a favore degli operatori agricoli, per consentire la realizzazione dei progetti di miglioramento fondiario e abbiamo fissato anche la data dalla quale avremo preso in considerazione la possibilità di concedere il contributo integrativo: il 1° gennaio 1972. E’ stato presentato dai colleghi del Gruppo comunista un emendamento che prospetta le esigenze di quegli operatori agricoli che avevano avviato la realizzazione dei progetti in data anteriore al 1° gennaio del ’72 e che chiedevano fosse presa in considerazione la loro posizione. Io, per parte mia, ho insistito sull’esigenza di determinare questa data, ma, per non bloccare i lavori del Consiglio su questo tema, dovendosi necessariamente ricorrere ad un provvedimento legislativo sull’emendamento numero 85, si dice che con un provvedimento legislativo sarà determinata anche la data di decorrenza della concessione dei contributi integrativi.

Tutto qui. Non è che ci siano variazioni. Sarà la Commissione agricoltura, quando sarà investita del problema, e successivamente il Consiglio a determinare che cosa si vuol fare in un terreno così delicato, che (l’ho detto ripetutamente in Commissione) qualunque scelta si faccia, lascia certamente ombre, lascia sospetti di iniquità, se non di ingiustizia.

Vedremo anche, attraverso il lavoro degli uffici, quali oneri comporta il retrodatare, anzichè al 1° gennaio del ’71 al 1° gennaio del ’70, la concessione delle provvidenze. Anche perchè, poi, ci sono problemi inerenti l’integrazione dello stanziamento, il quale, oggi, in questa previsione è sufficiente per i progetti che hanno ottenuto il decreto a partire dal 1° gennaio del ’72; ma se lo retrodatiamo al 1° gennaio del ’70, lo stanziamento non è più sufficiente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l’onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Per quanto riguarda l’emendamento numero 85 la risposta può essere

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

soddisfacente. Essa però non è entrata nel merito delle ragioni per cui sono stati presentati gli emendamenti numero 20 e numero 81. Anche a voler ammettere che sono pleonastici, per alcuni versi, non v'ha dubbio che siano comunque rafforzativi di una scelta già indicata nella 588. Cioè questi emendamenti non riguardavano la data indicata nell'emendamento precedente presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Essendo trascorso molto tempo dall'inizio della seduta, la Presidenza ritiene opportuno evitare una ulteriore sospensione della seduta. Affinchè il collega Carrus o altri colleghi possano rendersi conto esattamente del contenuto dell'emendamento numero 85, non ho nessuna difficoltà a darne ulteriore lettura.

(Segue lettura).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maddalon per illustrare il suo emendamento.

MADDALON (P.C.I.). Si intende illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Catte per illustrare il suo emendamento.

CATTE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Gli emendamenti numero 82 e numero 83 si intendono ritirati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 81, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Gli emendamenti Catte, Erdas, Borio si intendono ritirati e sostituiti dall'emendamento 85. Al collega Maddalon e agli altri colleghi che hanno presentato l'emendamento numero 81 chiedo di ritirarlo perchè, se accettiamo che tutto debba essere definito nel provvedimento legislativo, anche le categorie dei beneficiari saranno definite nello stesso provvedimento. L'unica cosa che facciamo oggi è quella di approvare uno stanziamento per concedere queste integrazioni che servono a far fronte al-

l'aumento dei prezzi. Tutto il resto è da definire con la legge. Non mi pare che si tratti di abbandonare una posizione; si tornerà in Consiglio e si dirà: "Noi vogliamo che sia limitata ai coltivatori diretti"; su questo ciascuno si esprimerà.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Maddalon. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Ci è parso che gli onorevoli Assessori alla rinascita e all'agricoltura avessero espresso parere favorevole sull'emendamento numero 20.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Maddalon, l'emendamento numero 82 e l'emendamento numero 83 sono stati ritirati. Noi vorremmo sapere, cortesemente, se l'emendamento numero 81 viene mantenuto o s'intende ritirato.

MADDALON (P.C.I.). Si intende ritirato. Insistiamo soltanto sull'emendamento numero 20.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Catte e più numero 85. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maddalon per illustrare l'emendamento numero 20.

MADDALON (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, ritorna la stessa questione che si era proposta stamani, cioè l'integrazione prevista dalla legge numero 9, quando si utilizzano i fondi della 588, non può che essere riservata ai coltivatori diretti. Stamane abbiamo detto che l'emendamento era pleonastico, non possiamo che confermare l'opi-

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

nione già espressa.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 20. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il titolo di spesa 5.3.02 e la parte del paragrafo discussa. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa alla "Forestazione".

MEDDE, Segretario:

Forestazione nelle zone al di fuori di quelle nelle quali si interviene con il piano per le zone interne a prevalente autonomia.

Gli interventi per la forestazione saranno definiti nell'ambito del programma che la Giunta Regionale è impegnata a predisporre secondo le linee indicate dalle Commissioni programmazione e agricoltura nella seduta del 19 febbraio 1974, che prevedono:

- 1) l'individuazione e la delimitazione di perimetri interessati alla ricostituzione, intesa come difesa e sviluppo, di boschi esistenti, nei quali prevalgono specie locali e lo sviluppo del bosco, conciliabili con l'utilizzazione dei terreni a pascolo e la forestazione sia, comunque, compatibile con l'incremento della zootecnia;
- 2) l'utilizzazione nei perimetri di rimboschimento, ogni volta che comprovate ragioni tecniche (particolare degradazione dei suoli, natura dei terreni, ecc.) non lo impediscano, di specie tipiche dell'ambiente naturale sardo, con particolare riferimento alle latifoglie.

Lo stanziamento, che si aggiunge a quanto previsto nel piano per le zone interne a prevalente economia pastorale e agli interventi per la va-

lorizzazione forestale e per il funzionamento e l'attività dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda indicati nel bilancio della Regione per il 1974, va utilizzato anche al di fuori delle zone interessate dal piano per le zone interne a prevalente economia pastorale.

Gli interventi sono rivolti non solo al rimboschimento e alla ricostituzione boschiva ma anche alla conservazione e manutenzione dei boschi esistenti, oltre che alla demanializzazione di terreni.

PRESIDENTE. A questo paragrafo è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma Carrus - Isoni - Spano - Maddalon. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

"Pagina 3/11 - Il titolo è così modificato: 'Interventi per la forestazione anche nelle zone al di fuori di quelle nelle quali si interviene con i fondi del piano per le zone interne a prevalente economia pastorale' ". (35)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus per illustrare il suo emendamento.

CARRUS (D.C.). Lo diamo per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CATTE (P.S.I.), Assessore all'agricoltura e foreste. La Giunta lo accoglie anche perchè ripropone lo stesso testo che era stato approvato e proposto dalla Giunta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Carrus e più numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

Si dia lettura del titolo di spesa 5.3.03 e della parte relativa alla "Competenza di attuazione".

MEDDE, *Segretario*:

Titolo di spesa: 5.3.03

Stanziamiento: 1.000 milioni.

Lo stanziamento è destinato a interventi da effettuarsi tramite l'Azienda delle Foreste demaniali e ad altri che l'Amministrazione regionale intenda promuovere in attuazione dell'articolo 8 della 588 e con riferimento al R.D. 30/12/1923, n. 3627 e successive modificazioni, secondo il programma che sarà predisposto dall'Assessorato all'agricoltura e foreste e approvato dalla Giunta regionale, sentite le Commissioni per la programmazione e per l'agricoltura.

Il programma predisposto dall'Assessorato all'agricoltura e foreste dovrà contenere le modalità di pagamento per la esecuzione dei lavori e i costi medi per ettaro da acquisire.

Competenza di attuazione:

Assessorato all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessorato alla rinascita, bilancio e programmazione.

PRESIDENTE. A questo titolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Puddu - Catte - Dettori. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Pagina 3/12 - Alla riga 18^a dopo la parola 'acquisire' aggiungere il seguente testo: 'Detti costi potranno essere applicati anche ai terreni da acquisire con i fondi dei precedenti programmi esecutivi' ". (77)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Catte, per illustrare questo emendamento.

CATTE (P.S.I.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. L'emendamento tende a rendere utilizzabili i fondi che sono stati stanziati nei prece-

denti programmi esecutivi, per l'acquisizione dei terreni. Nel terzo programma si prevedeva l'acquisizione dei terreni per 50.000 lire ad ettaro; nel quarto programma per un massimo di 90.000 lire ad ettaro. Abbiamo oggi a disposizione alcune centinaia di milioni, ma non possiamo utilizzarli perchè, evidentemente, nè i Comuni nè i privati intendono cedere i terreni a 50.000 o a 90.000 lire ad ettaro. Fissando nuovi costi noi possiamo dare impulso al disbrigo delle pratiche relative all'acquisizione, giacenti presso l'Azienda foreste demaniali, ferme da anni proprio perchè interveniva questa difficoltà che l'emendamento tende a superare.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Puddu e più numero 77. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il titolo di spesa 5.3.03 e la parte del paragrafo testè discussa, così come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa alla "Integrazione degli stanziamenti", del titolo di spesa 5.3.04, e della parte del paragrafo relativa agli "Interventi per una diffusa sperimentazione".

MEDDE, *Segretario*:

"Integrazione degli stanziamenti già disposti con i precedenti programmi in favore degli impianti cooperativi.

Nell'incontro che la Commissione ha avuto con le organizzazioni di categoria è emersa, come si è già ricordato, l'esigenza di completare le strutture cooperative esistenti delle quali sia certa l'utilità (tale è per esempio il caso delle cantine da ampliare perchè insufficienti a far fronte agli aumenti della produzione) ma di compiere ogni sforzo perchè il processo di trasformazione

dei prodotti agricoli non sia abbandonato solo alle generose iniziative dei produttori agricoli associati ma sia coordinato e raccordato immediatamente al momento della distribuzione e del collocamento sul mercato.

Va sempre più affermandosi, assumendo anche concretezza di importanti iniziative, l'opinione che non possa mancare al processo di rinnovamento dell'agricoltura (le condizioni dell'approvvigionamento di prodotti agricoli lo rendono ogni giorno più urgente ed indispensabile) l'apporto del potere pubblico regionale e statale, con la presenza, nel momento della trasformazione, soprattutto quando questa sia particolarmente impegnativa, e della distribuzione, di società ed aziende a capitale pubblico.

L'intervento del potere pubblico, regionale o statale, deve perseguire insieme due direttive: dare agli agricoltori, quando avviano il processo produttivo, certezza della migliore, più adeguata remunerazione, che le condizioni del mercato consentono; dare ai consumatori, eliminando le intermediazioni non necessarie, la possibilità di avere i prodotti agricoli in quantità sufficiente ed a prezzi accettabili.

In questo processo di razionale sistemazione delle fasi diverse alle quali gli operatori agricoli sono interessati, obiettivo della Regione non può non essere quello di garantire una presenza determinante di quelle organizzazioni che meglio esprimono i bisogni e le aspirazioni al rinnovamento delle categorie agricole.

Al fine di definire compiutamente e di coordinare le iniziative statali (piani EFIM, Cassa, etc.) e regionali nel settore della trasformazione e distribuzione, l'Assessorato alla rinascita curerà la sollecita predisposizione di un progetto per lo sviluppo dell'industria alimentare in Sardegna utilizzando a tal fine parte dello stanziamento disposto al titolo 5.6.01 (studi, indagini, rilevazioni, etc)".

Titolo di spesa 5.3.04

Stanziamento: lire 4.000 milioni.

(lire 2.500 milioni faranno carico sui fondi di cui alla legge 512/1973).

Lo stanziamento sarà utilizzato per l'integrazione dei finanziamenti già disposti per la realizzazione degli impianti cooperativi di cui al programma approvato dal Consiglio nella seduta del 3.4.1974. (1)

E', altresì, necessaria una integrazione delle precedenti disponibilità per la realizzazione del conservificio sociale di Oristano e per l'appalto di un nuovo lotto funzionale della distilleria sociale.

"Interventi per una diffusa sperimentazione di moderne tecniche colturali.

Al fine di diffondere a livello aziendale le più moderne tecniche colturali sia in alcuni comparti tradizionali quali quello cerealicolo (grano duro) ed olivicolo, in quello bieticolo, agrumicolo e della soia, comparti che possono dare ottimi risultati se opportunamente inseriti nel ciclo aziendale, viene stanziata la somma di 6.550 milioni di lire. Essa è destinata a finanziare la sperimentazione di nuove tecniche colturali a livello aziendale; sperimentazione che sarà attuata direttamente dagli agricoltori sia singoli che associati".

(1) *Elenco degli impianti cooperativi finanziati con la legge 512.*

(Nuove iniziative, completamenti ed integrazioni).

Cantine sociali: Oristano - Marrubiu - Quartu - Terralba - Calasetta - Serramanna - Flussio - Badesi - Villacidro - Monserrato - Senorbì - Dolianova - Bonnannaro - Sorgono - Oliena - Dorgali - Sorso - Santa Maria La Palma - Sanluri - Castiadas.

Oleifici sociali: Gonnosfanadiga - Sanluri - Tissi - Nurachi.

Caseifici sociali: San Gavino - Cuglieri - Sassari - Samugheo - Mores - Mandas - Santulussurgiu - Sarule - Nurri - Orune - Nulvi - Ittiri - Bonorva - Oristano - Arborea - Oschiri - Thiesi - Siniscola - Paulilatino - Onifai - Santadi.

La Giunta aveva indicato per l'attuazione del programma un fabbisogno di lire 5.600 milioni. Fu possibile disporre uno stanziamento, sulla 512, di lire 4.000 milioni reso oggi ancora

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

più insufficiente dall'aumento dei prezzi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questa parte del paragrafo, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura del titolo di spesa 5.3.05 e della parte relativa alla competenza di attuazione.

MEDDE, Segretario:

Titolo di spesa: 5.3.05

Stanziamento: lire 6.500 milioni.

La Giunta, su proposta dell'Assessorato all'agricoltura e foreste, approverà d'intesa con la competente Commissione consiliare, entro tre mesi dall'approvazione del presente programma, un piano per la diffusione della sperimentazione aziendale nei comparti anzidetti, nelle zone a chiara vocazione olivicola, (comprese quelle sulle quali l'olivicoltura possa affermarsi come più razionale forma di utilizzazione di risorse esistenti) bieticola, agrumicola e cerealicola.

E', altresì, da prevedersi una sperimentazione particolarmente attenta per la diffusione in Sardegna della coltura della soia.

Il piano indicherà dettagliatamente le tecniche di coltivazione da seguire per ciascun comparto e per ciascuna zona, il tipo di operazioni colturali che dovranno essere eseguite, l'uso dei mezzi tecnici e il costo medio per ettaro per coltura e per zona e conterrà anche le modalità e le procedure di attuazione.

Competenza di attuazione:

Assessorato all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessorato alla rinascita, bilancio e programmazione.

PRESIDENTE. Al titolo 5.3.05 è stato presentato un emendamento a firma Carrus - Raggio - Rais - Corona - Maddalon - Pigliaru - Piredda - Saba - Mela. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

"In diminuzione:

Titolo di spesa:

5.4.01 - 2.000 milioni

5.4.05 - 1.000 milioni

In aumento:

Pagina 3/16 bis - Agricoltura:

Titolo di spesa: 5.3.05 bis (di nuova istituzione).

Stanziamento: 3.000 milioni

Interventi per la diffusione della irrigazione che consenta la piena e razionale utilizzazione delle risorse idriche disponibili nei terreni serviti da reti di distribuzione o che potranno essere serviti a breve termine.

Competenze di attuazione:

L'Assessorato all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessorato alla rinascita, bilancio e programmazione, predisporranno il programma di valorizzazione irrigua d'intesa con la Commissione competente". (84)

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento lo danno per illustrato.

Ha domandato di parlare l'onorevole Melis Giovanni Battista. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.S.d'A.). Vorrei chiedere ai presentatori dell'emendamento se hanno tenuto conto nell'emendamento stesso della presenza dell'Ente del Flumendosa, ovvero se se ne prescinde. Dico ciò perchè l'Ente del Flumendosa dipende dallo Stato, quindi ha finanziamenti dallo Stato, qualunque cosa ne faccia il Presidente, e tuttavia noi proponiamo 3 miliardi per questa particolare forma di intervento nell'irrigazione. Dove? Come? Quando? Ecco io lo vorrei sapere da Carrus, non per contrastarlo, ma per avere notizie dato che non faceva parte della Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*.

Ritengo che la richiesta fatta dal collega onorevole Melis sia abbastanza fondata, perchè il problema della diffusione della pratica irrigua nelle zone già fornite di impianti consortili è tornato nella Commissione spesse volte e ha avuto delle valutazioni contrastanti da parte dei vari commissari che sono intervenuti.

Le soluzioni che sono state proposte sono state le più svariate: si è parlato di integrare il prezzo dell'acqua; si è parlato di dare contributi agli enti che erogano l'acqua; si è parlato di dare contributi ai coltivatori che utilizzano l'acqua; si è parlato di far pagare una sorta di imposta ai contadini che non utilizzano l'acqua e così via. Allora noi, per evitare di imbarcarci in soluzioni che potevano essere fonte di discussioni e di dissaccordi, abbiamo preferito trovare una soluzione più organica, cioè stanziare 3 miliardi per la diffusione della pratica irrigua, ed impegnare la Giunta, entro un congruo termine, a presentare un programma organico, nel quale sarà prevista una serie di provvedimenti per la diffusione della pratica irrigua.

Quindi noi ci limitiamo ad affermare una posizione di principio e a finanziare questa scelta, lasciando il giudizio sui particolari operativi al momento in cui la Giunta ci presenterà il programma. Il programma dovrà essere presentato entro tempi molto brevi, per cui noi riteniamo che fra poco il Consiglio, e per esso le Commissioni competenti saranno poste in grado di formulare un giudizio obiettivo. L'importante oggi è rimarcare che non deve esser più consentita la situazione propria di numerosi comprensori, dotati sì di impianti consortili di irrigazione, ma nei quali, poi, la pratica irrigua non è diffusa; che è necessario quindi far corrispondere le superfici effettivamente irrigate alle superfici interessate da impianti pubblici di irrigazione. Questo è lo scopo che ci siamo voluti proporre, senza entrare nel merito di singoli provvedimenti e lasciando soprattutto alla Giunta, che più di noi ha gli strumenti per dare un giudizio di merito, le scelte definitive.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis Giovanni Battista. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.S.d'A.). Io sono preoccupato; questo Consiglio ha fatto le sue valutazioni, a suo tempo, contro l'Ente del Flumendosa che non operava, o che agiva contrapponendosi allo Stato; che ignorava i problemi dell'irrigazione, di cui la Sardegna ha bisogno. I Campidani, ad esempio, dovevano essere irrigati per una superficie di 100 mila ettari, mentre di fatto l'irrigazione interessa 5 mila ettari, e non se ne fa più nulla. Quindi, o lo diciamo molto chiaro: "Noi ci sostituiamo allo Stato che è carente e a quest'ente che non opera!", oppure io voto contro, perchè mi sembra un imbroglio.

L'Ente del Flumendosa ha molti denari, ha un ufficio tecnico: deve essere al servizio del popolo sardo o deve obbedire allo Stato che non fa nulla? Noi dobbiamo prendere posizione; deve apparire chiaramente che, se la Giunta si accinge a disporre un programma, ciò fa per colmare l'inattività dello Stato. Io mi sono messo su un piano di chiarezza e sostengo che questa Giunta non può imbrogliare la Sardegna, soprattutto in tema di programma per l'irrigazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Io vorrei far notare all'onorevole Presidente che, sullo stesso argomento di cui tratta l'emendamento numero 84, testè illustrato, è stato presentato dalla mia parte l'emendamento numero 3, anche se esso, sotto il profilo formale, fa riferimento alla pagina 3/10 e non alla pagina 3/16; al titolo 5.3.08 e non al titolo di spesa 5.3.05 *bis*.

Io ho l'impressione (mi si perdonino i termini che non vogliono essere assolutamente offensivi nè per la Presidenza nè per alcuno) che, in definitiva, di altro non si tratti che di un marchingegno tecnico per evitare che venga discusso prima un emendamento che è stato presentato alle ore 13 del giorno 7 e non il giorno 9, come mi risulta è stato presentato l'emendamento numero 84. Ora noi non ne facciamo una questione di campanile (non ci interessa assolutamente che

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

venga approvato il nostro emendamento piuttosto che un altro), vediamo la questione in termini di equità, di giustizia e di corretta prassi assembleare. Quindi io ritengo che bene farebbe il Presidente a mettere in discussione e in votazione prima l'emendamento numero 3 e dopo l'emendamento numero 84. Grazie.

PRESIDENTE. Questa Presidenza, onorevoli colleghi, desidera porre alla Assemblea un quesito in ordine al problema sollevato dal collega Lippi. L'emendamento presentato dai colleghi Lippi, Chessa, Offeddu, Anedda, Frau, Murru, che reca il numero 3, è stato presentato nella data esattamente indicata dal collega Lippi. Esso fa riferimento al titolo di spesa 5.3.08 e questa è la sola ragione per la quale la Presidenza non ha ritenuto di porlo in discussione contestualmente all'esame di questo paragrafo. La Presidenza non ha però difficoltà ad accogliere la richiesta testè avanzata dal collega Lippi. Chiedo che in proposito si esprimano i consiglieri.

Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, noi non abbiamo nessuna difficoltà a discutere prima l'emendamento numero 3 che riconosciamo tratta dello stesso argomento. Si tratta dello stesso stanziamento. Quello che differenzia però la nostra proposta dalla proposta dei colleghi della Destra Nazionale è il fatto che i colleghi della Destra riservano l'intervento ad una legge regionale, mentre noi vogliamo che l'intervento sia fatto con le stesse modalità ipotizzate per i programmi di sperimentazione, cioè senza bisogno di ricorrere ad una legge formale, soltanto con la presentazione di un programma. Dal punto di vista della priorità temporale, non abbiamo alcuna difficoltà a che venga discusso prima l'emendamento numero 3, riconoscendo, appunto, che si tratta dello stesso argomento. Ribadisco, però, che noi siamo convinti della necessità di affrontare il problema con un programma, e non con legge.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assesso-

re al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta è d'accordo che l'emendamento numero 3 venga discusso in questo capitolo.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento numero 3.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru:

"Pagina 3/10 - Agricoltura. Aggiungere il seguente titolo di spesa: *Interventi per favorire la diffusione della irrigazione*.

Titolo di spesa: 5.3.08

Stanziamento: lire 3.000 milioni.

Al fine di incentivare la piena utilizzazione delle acque ai fini irrigui messe a disposizione del settore agricolo degli impianti consortili è stanziata la somma di lire 3.000 milioni.

I criteri, le modalità e le condizioni di attuazione dell'intervento saranno fissati in apposita legge regionale che verrà predisposta entro breve termine dall'Assessorato all'agricoltura e foreste.

Pagina 4/3 - Industria. Diminuire lo stanziamento del titolo di spesa 5.4.01 da 25.000 a 22.000 milioni". (3)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. L'emendamento si illustra da sé. Voglio solo chiarire all'onorevole Carrus che noi abbiamo utilizzato, come egli avrà potuto constatare, le stessissime parole, non trascurando nè i punti nè le virgole, utilizzate dalla Giunta nella stesura originale del proprio documento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Dopo aver già rilevato qual è la differenza tra il nostro emendamento e quello della Destra Nazionale, vorrei sottolineare anche un altro fatto. Nel nostro emendamento noi abbiamo attinto il finanziamento, operando in diminuzione dal titolo 5.4.01 (contributi industriali) e dal titolo 5.4.05 (infrastrutture per le zone industriali di interesse regionale). Considerato che la richiesta di mettere in discussione il loro emendamento è stata accolta, penso che i colleghi della Destra Nazionale, pur perseguendo gli obiettivi politici che loro vogliono perseguire, possano tranquillamente ritirare il loro emendamento, se riconoscono che queste due diversificazioni, cioè la diversa provenienza dello stanziamento e la diversa modalità (programma, più che legge) non contrastano con gli obiettivi. In tal modo io credo che possano facilitare la prosecuzione dei lavori, mettendoci in condizioni di procedere spedidamente e non costringendoci ad un voto contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Lippi, ritiene di poter accogliere l'invito dell'onorevole Carrus?

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Io mi attendevo questa richiesta dall'onorevole Carrus. Avrei già ritirato l'emendamento, dopo aver fatto quel rilievo cortese, ma mi aspettavo la richiesta ufficiale che è arrivata dall'onorevole Carrus. Pertanto dichiaro di ritirare l'emendamento numero 3 e di votare in favore dell'emendamento numero 84.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Carrus e più numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto quindi in votazione il titolo di spesa 5.3.05 e la parte del paragrafo discussa. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del titolo di spesa 5.3.06 e della parte relativa alla competenza di attuazione.

MEDDE, *Segretario*:

"Interventi di assistenza tecnica alle Cooperative e loro Consorzi."

Titolo di spesa: 5.3.06

Stanziamento: lire 500 milioni.

Lo stanziamento è destinato a dotare di personale tecnico specializzato gli organismi associativi che gestiscono impianti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti.

La misura del contributo, la durata dell'intervento e le modalità di applicazione sono quelle stabilite alla lettera b) del titolo di spesa 4.1.06 del IV Programma esecutivo e quelli derivanti dalle deliberazioni assunte in merito dalla Giunta regionale.

Su questo titolo di spesa e con le stesse modalità può altresì gravare la concessione di analogo contributo agli organismi consortili per l'affidamento a personale particolarmente idoneo della direzione commerciale.

Competenza di attuazione:

Assessorato alla rinascita, bilancio e programmazione".

PRESIDENTE. A questo titolo di spesa è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma Mancosu - Melis Egidia - Muravera. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Agricoltura - Pagina 3/17. Il secondo comma è sostituito dal seguente: 'La misura del con-

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

tributo, la durata dell'intervento e le modalità di applicazione sono quelle stabilite dalla legge regionale 27 febbraio 1957, n. 5' ". (36)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancosu per illustrare il suo emendamento.

MANCOSU (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista, nel presentare questo emendamento, ha ritenuto che sia più funzionale seguire le modalità della legge regionale del 27 febbraio '57, numero 5, poiché attualmente è questa la legge che ha maggiore attinenza con un tipo di intervento nel campo dell'assistenza tecnica alle cooperative e loro consorzi. Noi invitiamo quindi il Consiglio ad approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, francamente io nutro molte perplessità. Anche se non ho adesso ben presente la normativa della legge numero 5, tuttavia ricordo perfettamente che, nel titolo di spesa 4.1.06 del quarto programma esecutivo, si prevede di finanziare le cooperative, le cantine sociali, le latterie sociali e via di seguito, per assicurare a ciascuna di esse la possibilità di avere una direzione tecnica. E' vero che la legge numero 5 consente anche interventi di assistenza tecnica alle cooperative, ma mi pare che l'applicazione non sia stata, almeno fino ad oggi, tale da consentire le spese che sono state ammesse invece con questo titolo di spesa del quarto programma esecutivo. Voglio anche sottolineare che questo intervento ha incontrato piena adesione da parte delle cooperative infatti l'unica cosa che è stata chiesta è di poter oggi utilizzare esperti negli impianti per la trasformazione, ma anche nel settore della commercializzazione dei prodotti, ciò che è, in fondo, l'unica novità.

Se si consente di andare avanti nell'esame

dei paragrafi successivi, in modo da poter, poi, formulare diversamente la norma (guardando anche alle leggi; ponendo un'attenzione più scrupolosa al titolo di spesa), io credo si possa trovare una formula che, soddisfacendo l'esigenza avanzata dai colleghi comunisti, di un richiamo alla legge, non interrompa la possibilità di avviare gli interventi — che sembrano positivi — previsti da questo titolo di spesa.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, la discussione sull'emendamento 36 è sospesa.

Si dia lettura del titolo di spesa 5.3.07 e della parte del paragrafo relativa alla competenza di attuazione.

MEDDE, *Segretario*:

"Interventi creditizi in agricoltura:

Titolo di spesa: 5.3.07

Stanziamento: lire 1.400 milioni.

A) Concorso nel pagamento degli interessi per gli interventi ex art. 16 L.R. n. 9 del 13.7. 1962.

Previsione di spesa: 400 milioni.

Al fine di consentire a pastori ed allevatori associati in cooperative, in gruppi, latterie sociali o loro consorzi di accedere ai prestiti a tasso agevolato secondo quanto disposto dall'art. 16 della L.R. n. 9 del 13.7.1962, il presente programma assumerà a proprio carico la differenza tra il tasso d'interesse praticato dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario, al lordo di eventuali diritti di commissione e spese accessorie, e quello da porre a carico degli aventi diritto. Quest'ultimo tasso è fissato nella misura del 2 per cento.

Scopi, durata dei prestiti, modalità di erogazione e garanzia.

I prestiti, per quanto attiene la durata, gli scopi, nonché le modalità di erogazione agli Istituti di Credito del concorso nel pagamento de-

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

gli interessi, verranno concessi secondo le procedure e le modalità poste in essere fra l'Assessorato all'agricoltura e foreste e gli stessi Istituti di credito in applicazione dell'art. 16 della citata L.R. n. 9/62.

B) Contributi per il pagamento degli interessi ex art. 16 della legge n. 588.

Previsione di spesa: 1.000 milioni.

Per questo intervento valgono le disposizioni indicate dal IV programma esecutivo nella lettera a) del Cap. 3, punto 6 — Interventi creditizi, titolo di spesa 4.1.07. Lo scopo dell'intervento, oltre quelli individuati nel richiamato punto 6, è anche quello di finanziare l'attuazione e la esecuzione di piani per il miglioramento della viabilità agraria in zone di riforma.

Competenza di attuazione:

Assessorato all'agricoltura e foreste".

PRESIDENTE. Al titolo di spesa 5.3.07 è stato presentato un emendamento modificativo a firma Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

"Pagina 3/8 e 3/19 —

Interventi creditizi in agricoltura:

Al paragrafo 'A' portare la previsione di spesa da 400 a 500 milioni.

Al paragrafo 'B' portare la previsione di spesa da 1.000 a 3.500 milioni". (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. L'emendamento in discussione è un po' esplicativo dell'emendamento numero 2, che è stato ritirato nella seduta precedente, pertanto intendiamo ritirare anche questo.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende

ritirato.

Metto ora in votazione il titolo 5.3.07 e la parte del paragrafo discussa. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

Ordine del giorno Maddalon - Mela - Erdas - Monni Pietro Serafino - Piredda - Mancosu sull'aumento del prezzo dei fertilizzanti:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSTATATO che l'aumento del 40 per cento dei concimi deciso dal C.I.P., senza una reale valutazione dei costi, costituisce un grave reale impedimento allo sviluppo del processo produttivo dell'agricoltura e della zootecnia;

RITENUTO che l'ulteriore aumento dei costi dei concimi maggiorati in dieci mesi del 106 per cento e in generale dei mezzi tecnici inciderà sui costi di produzione e sui redditi di lavoro dell'impresa diretto-coltivatrice e causerà un aumento generalizzato del costo della vita;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire, con carattere d'urgenza, presso il Governo, affinché vengano sospesi i provvedimenti adottati dal C.I.P. in ordine all'ingiustificato aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Impegna, altresì, la Giunta ad intervenire presso le industrie produttrici per garantire la tempestiva fornitura di fertilizzanti e di carburanti, di mangimi e sementi necessari all'agricoltura e alla zootecnia. (9)

Ordine del giorno Piredda - Rais - Biggio - Corona - Medde sul potenziamento del mercato del bestiame di Abbasanta:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

a conclusione della discussione del titolo III del Quinto programma esecutivo;

CONVINTO della necessità di creare delle adeguate strutture cooperative nel settore del mercato delle carni;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire tempestivamente con idonei provvedimenti per potenziare la fiera del bestiame di Abbasanta che è la più importante della Sardegna;

a prevedere nella stessa zona di Abbasanta, una struttura funzionale in collegamento con il frigorifero di Chilivani". (13)

PRESIDENTE. Entrambi gli ordini del giorno non possono essere illustrati.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 9 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, l'ordine del giorno numero 9 pone l'accento su un problema del quale in questi giorni si occupa diffusamente anche la stampa nazionale, dopo la decisione del CIP di portare un ulteriore aumento al prezzo dei fertilizzanti. Io credo che i colleghi che hanno presentato l'ordine del giorno, tutti esponenti e rappresentanti del mondo contadini, siano informati del più vasto movimento creatosi a livello nazionale, che coinvolge altre Regioni, i sindacati e, soprattutto, le organizzazioni di categoria. Sfruttando i margini di manovra consentiti nell'attuale situazione politica, caratterizzata dall'assenza di un interlocutore che possa assumere impegni, noi interverremo facendo sentire anche la nostra voce, a sostegno delle altre iniziative che sono state assunte, anche se ci rendiamo conto che non sarà facile ottenere una revoca del provvedimento del CIP, per le ragioni che sappiamo.

Per quanto riguarda l'impegno ad intervenire presso le industrie per garantire forniture di fertilizzanti, di carburanti, di mangimi e sementi necessari all'agricoltura ed alla zootecnia, io fa-

rei una distinzione per amore di chiarezza e per sottolineare cose che, anche se possono sembrare ovvie, non lo sono. In tema di fertilizzanti e di carburanti, noi abbiamo la possibilità anche (lo vedremo poi a proposito del capitolo relativo alla industria), di valerci di alcuni utili strumenti di pressione. Per quanto riguarda i mangimi e le sementi, è difficile dire che noi abbiamo questi strumenti; lei sa perfettamente quanto me che, soprattutto per quanto riguarda i mangimi, spesso dobbiamo ricorrere ad importazioni dall'esterno, ma non dalla Penisola; vengono proprio da paesi esteri; per esempio, d'oltre cortina; abbiamo persino importato, come sappiamo tutti, fave dalla Cina. Dovremo quindi compiere uno sforzo per poter ottenere quantitativi adeguati di mangimi, non dalle industrie produttrici, che non esistono, ma attraverso i consueti canali dei consorzi agrari, che hanno già una struttura che consente grosse importazioni. Il nuovo silos di Cagliari, nel porto, e quello di Sassari, appena terminato, possono far fronte alle esigenze di un adeguato approvvigionamento, in vista di possibili future difficoltà che possano coinvolgere la nostra agricoltura o la nostra zootecnia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Maddalon per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno numero 9. Ne ha facoltà.

MADDALON (P.C.I.). Io credo che non sia necessario intrattenerci a lungo per motivare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno. Ci rendiamo anche conto delle difficoltà, espresse dalla Giunta, in ordine alla assenza di una controparte valida a causa della crisi di Governo. Tuttavia noi riteniamo che la Giunta possa compiere un passo innanzitutto in direzione del Governo, che continua egualmente ad esercitare le sue funzioni. Anche se non si giungerà, probabilmente, ad una revoca del provvedimento, si deve puntare, quanto meno, ad una sua modifica, tenuto conto dei costi reali dei mezzi per produrre fertilizzanti. In secondo luogo ritengo che si debba intervenire sulle imprese che operano in Sardegna, non tanto in considerazione del fatto che a favore di esse vengono erogati contributi

della Regione, ciò che riguarda evidentemente il futuro vicino o lontano, quanto perchè un intervento tempestivo della Giunta può, nei confronti delle industrie che operano in Sardegna, assicurare i fertilizzanti e i carburanti almeno alle imprese contadine che si accingono ormai alle semine autunnali.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Maddalon e più numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sospendo la seduta per dieci minuti per consentire che vengano distribuite ai consiglieri le copie ciclostilate dell'ordine del giorno numero 13.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 50, viene ripresa alle ore 19 e 15).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 13, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Puddu e più numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Comunico che l'emendamento sostitutivo parziale al capitolo di spesa 5.3.06, a firma Mancosu, Melis Egidia, Muravera, numero 36, è stato ritirato.

Allo stesso capitolo di spesa è stato presentato un emendamento aggiuntivo, a firma Carrus, Erdas, Mancosu. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

"Pagina 3/17 - Aggiungere dopo il II com-

ma il seguente: 'Il giudizio circa l'ammissibilità del finanziamento verrà dato dagli organi tecnici dell'Assessorato all'agricoltura e foreste sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 5 della legge regionale 27 febbraio 1957, n. 5' ". (86)

PRESIDENTE. Per illustrare il suo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza.* Lo diamo per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Carrus e più numero 86. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il titolo di spesa 5.3.06 e la parte del paragrafo discussa, così come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del prologo del paragrafo 4.

MEDDE, *Segretario:*

"4. - *INDUSTRIA*

Premessa:

L'espansione dell'apparato industriale resta uno degli obiettivi fondamentali del processo di sviluppo, in conformità alle direttive ed ai criteri di intervento stabiliti dalla legge 268.

Come è noto, detta legge si propone di promuovere la diffusione delle imprese di piccole e medie dimensioni, nonchè delle industrie mani-

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

fatturiere ad alta intensità di lavoro, con particolare riguardo a quelle che utilizzano risorse locali o che si collegano direttamente alle unità di trasformazione produttrici di beni finali o intermedi.

Tutte le iniziative avviate dopo il 24/6/1974 dovranno rispondere ai criteri di intervento della nuova legge e riceveranno gli incentivi previsti secondo i criteri ed i parametri che verranno stabiliti nei prossimi programmi.

Lo stanziamento del presente programma è destinato alla concessione degli incentivi alle iniziative già realizzate od avviate ed in corso di realizzazione.

Lo stanziamento è destinato prioritariamente alle piccole e medie industrie. La sua utilizzazione è finalizzata all'obiettivo dell'ulteriore espansione dell'apparato industriale, anche in conformità alle linee indicate nei programmi di investimento che i grandi gruppi imprenditoriali, pubblici e privati, hanno concordato o preannunciato con le organizzazioni sindacali.

La Giunta è impegnata a definire puntualmente, sentita la competente Commissione consiliare, con gli stessi gruppi ed organizzazioni, i tempi, le modalità, la localizzazione e le condizioni di realizzazione dei programmi stessi. E ciò soprattutto per due fondamentali ordini di ragioni: in primo luogo, perchè è necessaria una più puntuale definizione dei programmi di intervento sin qui prospettati — che al momento attuale presentano larghi margini di indeterminazione, sia per quanto riguarda l'occupazione che per gli investimenti e la loro localizzazione — oltrechè per un loro possibile allargamento in termini di diversificazione e di sviluppi a valle; in secondo luogo, per l'individuazione, nell'ambito dei programmi a livello meridionale, di quelle iniziative a localizzazione ancora indefinita che, per le loro caratteristiche, dovrebbero trovare naturale collocazione nell'ambito territoriale della Sardegna.

Intanto le aziende che usufruiscono dei contributi di cui al seguente titolo di spesa (5.4.01) debbono impegnarsi ad operare perchè:

- sia evitato in ogni modo il ricorso alla cassa integrazione guadagni;
- sia garantito l'approvvigionamento dei beni

intermedi prodotti, alle industrie locali che li utilizzano come materie prime;

- sia garantito il rifornimento dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura (carburanti, concimi, antiparassitari, ecc.);

- sia garantita un'adeguata utilizzazione degli impianti dalla quale possano derivare i più larghi effetti occupativi;

- siano adottate tutte le misure necessarie ad evitare e combattere ogni forma di inquinamento".

PRESIDENTE. A questo prologo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Birardi - Puggioni - Schintu:

"Pagina 4/1 - Al 5° comma ultima riga modificare la dizione: 'hanno concordato o preannunciato' con 'hanno preannunciato o concordato' ". (37)

Emendamento aggiuntivo Puggioni - Birardi - Marras - Marini - Loffredo:

"Pagina 4/3 seconda pagina - Dopo la seconda riga aggiungere: siano utilizzate nei loro stabilimenti le materie prime prodotte nell'Isola". (38)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schintu, per illustrare il suo emendamento.

SCHINTU (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puggioni per illustrare il suo emendamento.

PUGGIONI (P.C.I.). Questo emendamento nasce da una esperienza che abbiamo fatto nel settore industriale. Spesso alcune aziende, che operano in Sardegna e che sfruttano le risorse

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

locali, trovano difficoltà alla collocazione dei prodotti, in quanto le grandi industrie di dimensione nazionale trovano più facile, forse anche più comodo, provvedere all'acquisto delle materie prime necessarie o sul mercato nazionale o, addirittura, sui mercati stranieri. L'esigenza è quindi quella di stabilire un punto fermo, anche sotto questo aspetto, del quadro dei vari condizionamenti che abbiamo già predisposto nel quinto programma esecutivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Vorrei che si chiarisse l'esatta collocazione dell'emendamento numero 38.

PRESIDENTE. E' un emendamento aggiuntivo, onorevole Saba, che si colloca alla fine della premessa del paragrafo 4.

SABA (D.C.). Il nostro Gruppo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Birardi e più numero 37. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento Puggioni e più numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto quindi in votazione il prologo del paragrafo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo di spesa 5.4.01.

MEDDE, Segretario:

"Contributi in conto capitale alle imprese industriali."

Titolo di spesa: 5.4.01

Stanziamento: 25.000 milioni.

Lo stanziamento verrà utilizzato sulla base dell'art. 30 della L. 588 e degli articoli 8 e 10 della legge 268/1974 (ai sensi degli articoli 8 e 10 della legge 588)".

PRESIDENTE. A questo titolo di spesa sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Emendamento modificativo Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru:

"Pagina 7/7 - Turismo.

Titolo di spesa 5.5.06

Aumentare lo stanziamento da 6.000 a 8.000 milioni.

Pagina 4/3 - Industria.

Titolo di spesa 5.4.01

Diminuire lo stanziamento da 25.000 a 23.000 milioni". (5)

Emendamento aggiuntivo Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru:

"Pagina 4/3 -

Contributo in conto capitale alle imprese industriali: dopo il primo capoverso aggiungere il seguente: 'Alla piccola e media industria viene riservato non meno del 50 per cento dello stanziamento previsto dal titolo di spesa 5.4.01' ". (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare i suoi emendamenti.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza.* Signor Presidente, l'emendamento numero 5 si illustra da sè. Si tratta di uno spostamento di somme: dal titolo 5.4.01 si rilevano 2 miliardi che poi si trasferiscono al capitolo 5.5.06, che si riferisce ai finanziamenti creditizi a favore dell'industria alberghiera.

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

L'emendamento numero 6 viene da noi proposto a questo Consiglio al fine di garantire le piccole e medie industrie in ordine alla possibilità di attingere alle quote previste per i finanziamenti in conto capitale, i quali, a nostro giudizio, se non venisse approvato questo emendamento, rischierebbero di andare tutti in direzione della grossa industria. L'emendamento che noi proponiamo scaturisce da una volontà che mi pare sia emersa quasi unanimemente nella Commissione, per cui formuliamo l'augurio che venga accolto dal Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.C.I.). Per quanto ci riguarda, noi siamo contrari a questo emendamento poichè riteniamo che per affrontare il problema della piccola industria non è tanto necessaria la previsione di un determinato stanziamento, considerato che la Giunta, nello spirito della 268, è impegnata dalla Commissione a stabilire nell'intervento un criterio di assoluta priorità. Quindi reputiamo inopportuna ogni forma di quantificazione che, in fondo, per la piccola e media industria potrebbe rivelarsi negativa. Se noi stabilissimo oggi un importo di 5 miliardi, chi ci dice che questo sarà sufficiente e non sarà invece necessario un intervento più consistente per questo settore? Pertanto manteniamo fermo il principio fatto proprio dalla Commissione che la Giunta si deve attenere ad un criterio di assoluta priorità, rispetto alla grande industria, a favore della piccola e media industria.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. E così i miliardi vanno tutti alla grande industria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). A noi sembra che l'emendamento proposto dai colleghi della Destra sia assolutamente pleonastico rispetto a quanto è detto nella stessa premessa a pagina 4/1: "Lo stanziamento è destinato prioritariamente alle picco-

le e medie industrie. La sua utilizzazione..." eccetera. Quindi questa quantificazione del 50 per cento crea una rigidità artificiosa che, d'altra parte, potrebbe tornare anche a nocimento delle stesse piccole e medie industrie, le quali devono essere destinatarie prioritariamente degli stanziamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sui due emendamenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, l'emendamento numero 5 affronta un problema che è stato a lungo oggetto di discussione in Commissione, cioè la quantità di risorse da destinare al credito alberghiero. I colleghi della Destra Nazionale sanno in che modo la Commissione faticosamente abbia raggiunto la determinazione che si dovessero riservare al turismo 6 miliardi.

La Giunta non nega che siano utili al turismo 8 miliardi, ma poichè la decisione della Commissione è derivata da un confronto di opinioni, noi rispettiamo questa scelta e ci atteniamo ad essa.

Per quanto riguarda il problema della piccola e media industria, io non vorrei che il collega Murru avesse rivelato le intenzioni dei presentatori, quando dice: "Vogliamo che domani i giornali dicano che voi avete..."

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Noi non possiamo volere...

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Ritenete opportuno e auspicabile che domani si pubblichi che è stata respinta la proposta di concedere alla piccola e media industria 11 miliardi e 500 milioni, dei 25, o 23, quanti ne sono rimasti, anche se queste aziende possono benissimo, come è di fatto, non avere bisogno dello stanziamento di 11 miliardi e mezzo.

Quando si dice che prioritariamente lo stanziamento è destinato alla piccola e media indu-

stria, si dice quello che voi volete che si faccia, senza bisogno di una riserva della quale non conosciamo l'entità esatta; è inutile riservare la metà, o un terzo, od il 70 per cento laddove abbiamo spiegato in Commissione che le esigenze accertate per la piccola e media industria sono intorno ai 6 miliardi. Daremo alla piccola e media industria i 6 miliardi che le spettano, perchè questo ha stabilito la Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Lippi e più numero 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Lippi e più numero 6. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il titolo di spesa 5.4.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa alle "iniziative ammissibili".

MEDDE, Segretario:

"Iniziative ammissibili.

Con il presente stanziamento si provvederà all'erogazione dei contributi in conto capitale, previsti dall'art. 30 della L. 588, a favore delle iniziative industriali che hanno già realizzato o che si realizzeranno nel prossimo futuro.

Per le iniziative programmate e non ancora avviate, nonché per le nuove, la determinazione degli incentivi sarà stabilita, in conformità alle norme di cui agli articoli 8 e 10 della L. 268, nei programmi di attuazione della legge stessa.

Per le iniziative industriali che abbiano già ottenuto formale approvazione da parte dell'Am-

ministrazione regionale la Giunta determinerà, su proposta dell'Assessore al bilancio, programmazione e rinascita, di concerto con l'Assessore all'industria, sentita la Commissione consiliare per la programmazione, i criteri ed i parametri per la determinazione dell'entità dei contributi da attribuire a ciascuna iniziativa. Nella determinazione dell'entità del contributo si terrà conto:

- dell'esigenza fondamentale di soddisfare nella misura massima l'offerta proveniente dal mercato del lavoro;

- del settore merceologico, in riferimento alla dinamica del mercato ed al problema della trasformazione delle risorse locali;

- della localizzazione delle iniziative, in relazione alla variabilità delle diseconomie ubicazionali.

A carico del presente stanziamento potranno essere assunti decreti di impegno anche parziali rispetto all'entità del contributo globale spettante a ciascuna iniziativa a fronte degli investimenti fissi ammessi al contributo stesso.

Per quanto riguarda, invece, le iniziative industriali che non abbiano già ottenuto formale approvazione sono considerate ammissibili quelle di cui agli articoli 1 e 2 del Decreto Ministeriale 6/5/1972. (1)

Il CIPES determinerà le classi di attività che debbano essere eventualmente escluse.

Per le anzidette iniziative industriali (che non abbiano ancora ottenuto formale approvazione) si stabiliscono, inoltre, i seguenti criteri, modalità e condizioni.

PRESIDENTE. A questa parte del paragrafo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Emendamento aggiuntivo parziale Lippi -

- (1) Decreto Ministeriale 6.5.1972 - Graduazione dei finanziamenti a tasso agevolato e dei contributi in conto capitale in favore delle iniziative industriali nel Mezzogiorno (Gazzetta Ufficiale n. 137 del 27.5.1972).

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru:

“Pagina 4/4 - Sostituire l'ultimo capoverso col seguente: 'Il CIPES, sentita la Commissione consiliare competente, determinerà le classi di attività che debbono essere eventualmente escluse' ”. (7)

Emendamento sostitutivo parziale Birardi - Loffredo - Puggioni:

“Pagina 4/3 - Iniziative ammissibili:

1° comma, sostituire le parole 'che hanno già realizzato' con le parole 'già realizzate o in corso di attuazione e che saranno completate non oltre il 1975' ”. (39)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puggioni per illustrare il suo emendamento.

PUGGIONI (P.C.I.). Noi, pur tenendo presente quanto è già detto nella introduzione al paragrafo 4, abbiamo tuttavia ritenuto opportuno presentare questo emendamento perchè teniamo presenti tante esperienze negative maturate nella nostra Regione, non sempre attribuibili alle industrie, sia pubbliche che private. Ricordiamo che impianti industriali in Sardegna sono stati programmati nel 1962/63 e sono entrati in produzione 10 anni dopo, come per esempio l'ALSAR. Occorre quindi avviare una trattativa tra Giunta, sindacati, operatori pubblici e privati nel settore industriale, per stabilire tempi, modi e localizzazioni degli impianti industriali, così com'è detto nella premessa.

Tuttavia riteniamo anche giusto e opportuno che venga fissato un termine, un limite entro il quale determinati impianti debbono essere realizzati.

Ci rendiamo conto che la creazione di un impianto industriale incontra oggi delle difficoltà oggettive, soprattutto di fronte alla carenza costante dell'impegno pubblico nelle zone e nei nuclei di industrializzazione; tuttavia noi riteniamo che vada indicato un termine nel senso che l'emendamento intende precisare. •

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). A noi sembra che l'emendamento, anche se giustificato dalla preoccupazione lodevole di porre un termine e di precisare le iniziative che sono ammissibili, tuttavia rischia, in pratica, di creare alcune difficoltà di carattere operativo nel settore, proprio perchè non tiene conto dei ritardi che molte volte si verificano in ordine alle forniture di macchinari, che si ripercuotono sulla realizzazione degli impianti. Non bisogna dimenticare che molto spesso in questo settore occorre approvvigionarsi di apparecchiature complesse, spesso anche dall'estero. Ciò che richiede tempi lunghi di consegna che a volte possono superare i termini fissati con impegni precedenti. Pertanto noi riteniamo che l'emendamento dei colleghi comunisti debba essere accettato come un indirizzo più che come un formale emendamento da inserire nel quinto esecutivo, al fine di evitare, appunto, difficoltà concrete ai beneficiari dell'intervento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, io vorrei pregare i colleghi del Gruppo comunista di consentirci di lasciare inalterato il testo del paragrafo, che reca la dizione “in un prossimo futuro”. Quando porremo mano, successivamente, alla complessa normativa sui criteri, parametri e così via, interpreteremo più specificatamente “questo prossimo futuro”, tendenzialmente, nel senso del completamento di impianti entro il 31 dicembre del '75; ci riserveremo, però, un certo margine di manovra, allorquando avvieremo la trattativa con le aziende che hanno da ricevere contributi.

PRESIDENTE. Onorevole Puggioni, ha facoltà di parlare.

PUGGIONI (P.C.I.). Considerate le precisazioni della Giunta noi ritiriamo l'emendamen-

to.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 39 viene ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, nel presentare questo emendamento, noi non eravamo in grado (e non lo siamo ancora) di stabilire se la richiesta da noi avanzata sia compatibile con lo Statuto, il regolamento, le norme che regolano l'attività del CIPES. Ci siamo comunque ugualmente fatti premura di presentare questo emendamento perchè, proprio in occasione del dibattito in Commissione, ci siamo resi conto di alcune cose che mi pare il Consiglio dovrebbe sforzarsi di evitare. Abbiamo constatato, per esempio, che questo CIPES è un po' come la fata morgana: tutti sanno che esiste; tutti sanno, anche, in quale area di intervento dovrebbe operare; però passano mesi, molto spesso anni, e questo comitato non si riunisce, per cui è impossibile conoscere le decisioni che l'organo dovrebbe assumere.

Inoltre, un attento esame delle attività imprenditoriali che furono a suo tempo escluse dai benefici del quinto esecutivo, ha convinto la mia parte politica della necessità di esercitare, se non un controllo, quanto meno una verifica costante delle attività del CIPES alla luce dell'attività del Consiglio, e con riferimento preciso all'attività della Commissione programmazione. Sempre che questo sia compatibile con le norme che regolano l'attività del CIPES, noi riterremmo che sarebbe bene introdurre la norma secondo cui il CIPES decide dopo aver sentito la Commissione competente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Io pregherei, signor

Presidente, i colleghi del Gruppo della Destra Nazionale di ritirare l'emendamento, tenendo conto che noi avremo occasione di definire criteri più generali di intervento in sede di Commissione programmazione. Sarà data occasione allo stesso onorevole Lippi Serra, che fa parte della Commissione, di prospettare ancora all'attenzione dell'Assessore, che certamente parteciperà alla riunione della Commissione, queste preoccupazioni che sono emerse nel corso del dibattito, perchè l'Assessore se ne faccia portavoce in sede di CIPES, il quale, essendo un organismo composto, non soltanto da rappresentanti politici, ma anche da presidenti di istituti finanziari, rappresentanti di banche, anche esterne alla Sardegna, e configurandosi come organismo tecnico-politico, è difficile si possa impegnare a sentire la Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lippi ha facoltà di replicare.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Non abbiamo difficoltà a ritirare l'emendamento. Vorremmo però che l'onorevole Dettori chiarisse un po' meglio il problema. Sì, egli affida a me, in quanto rappresentante della Commissione, il compito di esternare le preoccupazioni emerse nel dibattito, ma io vorrei sapere dall'Assessore se non vuole, intanto, egli farsi portavoce di questa esigenza in sede di Giunta. Ecco, se l'emendamento fosse accolto come raccomandazione, noi lo ritireremmo senz'altro.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Sì, lo accogliamo come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 7 viene ritirato. Metto in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della parte del paragrafo rela-

tiva alle "spese ammissibili e criteri di erogazione".

MEDDE, *Segretario*:

"Spese ammissibili e criteri di erogazione."

Le voci di spesa ammissibili al contributo in conto capitale sono quelle riportate ai numeri 1), 3), 4) dell'art. 3 del citato Decreto Ministeriale 6/5/1972.

Limitatamente agli insediamenti esterni agli agglomerati industriali è ammessa a contributo anche la spesa relativa alla sistemazione dei terreni ed alle indagini geognostiche. Per la riattivazione di impianti preesistenti sono da ammettere a contributo le spese relative all'acquisizione delle opere che trovano effettiva utilizzazione nel programma di riattivazione, sempre che sia in corso una procedura fallimentare.

I macchinari e le attrezzature ammesse a contributo non potranno essere distolte dall'uso previsto per un periodo di 5 anni dalla data di entrata in produzione dello stabilimento, e le opere edilizie non potranno essere destinate ad usi diversi da quelli previsti per un periodo di 10 anni dalla stessa data, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare degli investimenti fissi ammissibili a contributo, saranno adottate le risultanze dell'istruttoria e delle operazioni di controllo effettuate dalla Cassa per il Mezzogiorno.

In mancanza di tale istruttoria (sia perchè non ancora intervenuta, sia perchè l'iniziativa non è ammessa al contributo "Cassa"), il contributo a carico della Legge n. 588 verrà stimato, in sede di deliberazione di ammissione al beneficio, sulla base di un'istruttoria preliminare curata dall'Assessorato all'industria, rimanendo la determinazione definitiva del contributo medesimo vincolata alle risultanze delle operazioni di controllo effettuate dalla "Cassa" o dall'Amministrazione regionale.

Tuttavia, ancora prima di tale determinazione definitiva, la Amministrazione regionale potrà erogare acconti, limitatamente al 60 per cento del contributo spettante, sulle spese soste-

nute ed ammissibili, ogni qualvolta venga accertata la realizzazione totale o parziale (1) dell'iniziativa. In nessun caso, peraltro, l'ammontare degli acconti potrà eccedere il 60 per cento del contributo stimato ed impegnato (2) a carico della contabilità speciale del Piano di Rinascita. Nel caso in cui le operazioni di controllo ed accertamento (3) vengano effettuate dalla Regione, quest'ultima potrà avvalersi di uffici tecnici esterni all'Amministrazione. In tale caso le spese relative saranno a carico dell'iniziativa beneficiaria del contributo.

PRESIDENTE. A questa parte del paragrafo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Lippi, Chessa, Offeddu, Anedda, Frau e Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Pagina 4/5 -

Spese ammissibili e criteri di erogazione.

Dopo il 1° capoverso aggiungere il seguente: 'Carattere di assoluta priorità avranno le spese per la realizzazione, il completamento e l'ammmodernamento di impianti di depurazione delle acque industriali e di quelli anti-inquinanti in genere' ". (8)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onore-

- (1) L'iniziativa si considera parzialmente realizzata quando siano stati realizzati comparti funzionali di essa oppure investimenti fissi, ammessi a contributo, per oltre il 50 per cento di quelli progettati.
- (2) Al riguardo si stabilisce che gli impegni relativi non possono avere una durata superiore ai tre anni fatta salva la facoltà di proroga.
- (3) Tali controlli, ove si riferiscano ad impianti ultimati, dovranno accertare, oltre che l'entità degli investimenti sostenuti ed ammissibili, anche l'efficienza tecnica e la potenzialità produttiva degli impianti stessi".

revole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Presidente, l'emendamento mi sembra abbastanza chiaro e s'illustra da sè. E' un problema che è rimbalzato in quest'Aula più di una volta; un problema che è stato oggetto, non solo di riflessione, ma anche di approfondimento da parte della Commissione industria, che, nella sesta legislatura, ha dedicato più di una giornata a dibattere questo problema. La Commissione industria, come i colleghi ricorderanno, proprio su questo argomento ha compiuto anche delle indagini conoscitive in Italia e persino all'estero.

E' l'eterno problema ecologico, del quale assai spesso parliamo, ma attorno al quale, a prescindere dalla legge approvata a suo tempo, poche iniziative il Consiglio regionale, per la verità, ha assunto. Noi conosciamo molto bene la situazione industriale sarda in questo campo. Esistono molte industrie che hanno degli impianti di depurazione delle acque, e antiinquinanti in genere, non adeguati; altre aziende che hanno impianti superati dalla tecnologia moderna; vi sono altre industrie ancora che addirittura non hanno assolutamente impianti di alcun genere. Ora noi riteniamo che, per quanto riguarda la assegnazione dei contributi in conto capitale, priorità assoluta dovrebbe essere data alla copertura di spese per iniziative tese alla tutela dell'ambiente e della salute dei sardi.

Non mi pare che sia il caso di dilungarsi troppo in questo argomento. Basterebbe prestare attenzione a quanto la stampa, tutta la stampa sarda, ha detto in questi giorni in ordine all'inquinamento delle acque del Tirso; a quanto è accaduto in tutti questi anni nelle nostre coste; a quanto sta accadendo un po' in tutta la Sardegna, soprattutto nella Sardegna centrale, laddove vi sono delle localizzazioni industriali, per comprendere le ragioni che hanno indotto il Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale a proporre questo emendamento che noi sottoponiamo alla benevolenza, o perlomeno alla benevola attenzione, del Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della

Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, è questa una parte del paragrafo di carattere tecnico, nella quale difficilmente si può inserire una norma come quella di cui parla il collega Lippi. Io vorrei richiamare il collega Lippi a considerare l'impegno prioritario che vincolerà le industrie beneficiarie dei contributi ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare e combattere ogni forma di inquinamento. Ciò che è scritto nel vostro emendamento è già contenuto nella parte del paragrafo in cui si fissano i criteri ai quali dobbiamo subordinare l'erogazione dei contributi. Qui si tratta di definire se vogliamo finanziare le opere murarie, i macchinari; quale tipo di opere murarie, di macchinari e così via. Cioè questo decreto ministeriale che richiamiamo all'inizio del paragrafo, del 6 maggio del '72, prevede un lunghissimo elenco di spese che si possono ammettere, in attuazione dell'ultima legge sul Mezzogiorno. E' evidente che vi sono comprese anche quelle per gli impianti antiinquinamento e che noi dobbiamo riferirci ad un complesso di spese, in cui rientra tutta la questione dell'inquinamento. Per questo non possiamo accettare l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Lippi e più numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa alle "dimensioni dell'iniziativa e del limite di cumulo di contributi".

MEDDE, *Segretario*:

Dimensioni delle iniziative e limite di cumulo dei contributi.

Ai fini della concessione del contributo in conto capitale, si intendono imprese industriali di piccola dimensione quelle che realizzano investimenti fissi o raggiungano immobilizzi sino a 1.500 milioni; di media dimensione quelle comprese fra 1.500 e 5.000 milioni; di grande dimensione quelle con oltre 5.000 milioni.

Il cumulo dei contributi in conto capitale concessi per le stesse voci di investimento fisso, sulla base delle disposizioni vigenti, nazionali e regionali, non potrà, in ogni caso, superare il 40 per cento degli investimenti fissi ammissibili (cfr. art. 30 della legge 588).

PRESIDENTE. A questa parte è stato presentato un emendamento sostitutivo parziale a firma Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

“Pagina 4/7 -

Dimensioni delle iniziative e limite di cumulo dei contributi.

Modificare il 1° capoverso come segue: ‘Ai fini della concessione di contributo in conto capitale si intendono imprese industriali di piccola dimensione quelle che realizzano investimenti fissi o raggiungano immobilizzi sino a 1.000 milioni; di media dimensione quelle fra i 1.000 e 3.000 milioni; di grande dimensione quelle con oltre 5.000 milioni’ ”. (9)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Anche questo emendamento si illustra da sé e non è che la riproduzione fotografica di una richiesta avanzata a suo tempo dai rappresentanti delle categorie interessate. I rappresentanti della piccola e media industria, che ci hanno a suo tempo fornito una ampia documen-

tazione e relazioni abbastanza dettagliate, hanno chiesto quello che noi chiediamo in questo emendamento. Quindi non è che la riproduzione, come dicevo prima, di una richiesta formulata dalle categorie interessate. E' un argomento del quale si è a lungo dibattuto in Commissione; l'Assessore per la verità ha dato chiarimenti che potevano anche essere esaurienti, infatti lo sono stati per gran parte dei membri della Commissione; non lo sono stati per noi, per cui manteniamo questo nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Noi siamo contrari all'emendamento proposto dai colleghi della Destra, e questo per non creare sfasature e differenziazioni, nella definizione amministrativa e finanziaria delle pratiche relative alle iniziative industriali, di piccole, medie o grandi dimensioni, nei rapporti che esse hanno con l'amministrazione dello Stato e in particolare con la Cassa per il Mezzogiorno. Non riteniamo che possa essere produttivo creare questa confusione, che può determinare anche aspettative differenti e, successivamente, complicazioni nell'applicazione del contributo. Piuttosto riteniamo che quando — come probabilmente avverrà nei prossimi mesi, stante la situazione economica — anche in sede nazionale i limiti per la media industria fossero sollevati, questo provvedimento possa essere applicato anche in sede regionale. Ma riteniamo che in sede regionale si debbano tener fermi gli stessi criteri che hanno la Cassa per il Mezzogiorno e il CIPE in modo da non creare complessità e confusione nell'estinzione delle pratiche.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Anche questo, signor Presidente, è stato un argomento di lungo dibattito in Commissione. Ho cercato di chiarire ai colleghi che hanno insistito su questa proposta, che noi non diamo contributi integrativi di

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

quelli che dà la Cassa per il Mezzogiorno, su parere del CIPE in attuazione dell'ultima legge numero 853, che prevede queste classi d'investimento e in forza della quale s'intendono imprese industriali di piccole dimensioni quelle che realizzino investimenti fissi o raggiungano immobilizzi compresi tra 100 milioni e un miliardo e mezzo di lire. A favore di esse è prevista dalle norme una determinata quantità di contributi, di mutui e così via.

Vi sono ancora imprese industriali che realizzano investimenti fissi o raggiungono immobilizzi compresi tra un miliardo e 5 miliardi di lire (imprese di medie dimensioni).

Per le iniziative industriali che realizzino investimenti fissi o raggiungano immobilizzi superiori a 5 miliardi, c'è una diversa normativa. Volendo introdurre questa singolare, nuova normativa nostra, con la quale non riusciremmo più a raccordare l'intervento regionale con l'intervento statale, noi creeremmo anche un vuoto: definiamo le iniziative fino a un miliardo piccole; le iniziative tra uno o due miliardi medie; poi quelle tra 3 miliardi e 5 miliardi...

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. C'è un errore.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Già! E' un errore, perchè oltre i 3 miliardi si avrebbe già la grande industria. Ma questo è, ripeto, chiaramente in contrasto con le norme statali. Invece, nel settore del credito, dove abbiamo voluto tenere conto di una esigenza legittima che ci era stata rappresentata, abbiamo ridotto il limite previsto dalla legge statale nella definizione di media industria, da 5 a 3 miliardi; ma non attribuendo a tale previsione un carattere per così dire quasi di definizione giuridica, bensì dicendo: non prendiamo in considerazione nessuna impresa che abbia investimenti ed immobilizzi oltre i 3 miliardi.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Lippi e più numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativo alla "priorità".

MEDDE, *Segretario*:

Priorità.

Nella concessione dei contributi in conto capitale verrà accordata priorità alle iniziative industriali realizzate con la compartecipazione della SFIRS e dell'EMSa.

PRESIDENTE. A questa parte del paragrafo è stato presentato un emendamento soppressivo a firma Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Pagina 4/8 - *Priorità*."

Sopprimere il Titolo 'Priorità' e l'intero capoverso". (10)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. Presidente, questo emendamento noi lo abbiamo presentato perchè vorremmo evitare che il principio, secondo cui devono essere agevolate le aziende con partecipazione pubblica (SFIRS ed EMSa, nella fattispecie) possano scoraggiare iniziative private, o anche pubbliche, che non abbiano rapporti o non intendano stabilire rapporti con le finanziarie regionali. Ecco, riteniamo che questa sia una norma pericolosamente limitativa, per cui ne proponiamo la soppressione con l'auspicio che il Consiglio ne tenga conto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Lippi e più numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura delle parti del paragrafo relative ai "Criteri per la valutazione delle iniziative" alla "misura del contributo" e alla "competenza di attuazione".

MEDDE, *Segretario*:

"Criteri per la valutazione delle iniziative.

Ai fini dell'appartenenza alle classi di investimento indicate nel presente programma, le singole unità di produzione sono da considerare unitariamente quando gli impianti, non completamente distinti ed autonomi, attuino processi produttivi dipendenti tra loro al punto da configurare un unico ciclo produttivo e ciò anche nel caso che tali unità facciano capo a società o soggetti giuridicamente diversi ma con collegamenti di carattere tecnico, finanziario, organizzativo e simili, tali da far ritenere che facciano parte di un medesimo gruppo finanziario.

In caso di ampliamento, l'appartenenza alle predette classi di investimenti verrà accertata tenendo conto degli investimenti per immobilizzi fissi, al netto degli ammortamenti tecnici, con esclusione degli oneri pluriennali connessi alla realizzazione dei medesimi ed alla fase di avviamento degli impianti. Tale accertamento verrà effettuato sulla base del bilancio, del libro dei

cespiti da ammortizzare, delle scritture della contabilità ufficiale dell'impresa, ad epoca immediatamente anteriore all'inizio della realizzazione del programma di investimenti oggetto delle agevolazioni finanziarie.

Nei casi di riattivazione, l'appartenenza alle singole classi viene effettuata tenendo conto del complesso delle spese ammissibili a finanziamento.

Misura del contributo.

La Giunta provvederà alla determinazione della misura del contributo concedibile sulla base:

a) del settore merceologico, in riferimento alla dinamica del mercato ed al problema della trasformazione delle risorse locali;

b) dell'esigenza fondamentale di soddisfare nella misura massima l'offerta proveniente dal mercato del lavoro;

c) della localizzazione delle iniziative, in relazione alla variabilità delle diseconomie ubicazionali.

Competenza di attuazione.

Assessorato all'industria e commercio di concerto con l'Assessorato al bilancio, programmazione e rinascita".

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questa parte del paragrafo, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa agli "interventi creditizi nell'industria".

MEDDE, *Segretario*:

"Interventi creditizi nell'industria.

Titolo di spesa: 5.4.02

Stanziamiento: 6.000 milioni.

Prestiti di esercizio a medio termine ex artt. 31 e 8 della legge 588.

Valgono i criteri, le modalità e le condizioni stabilite nel IV programma esecutivo, salvo le seguenti modificazioni e integrazioni.

Scopo del Fondo.

Potranno beneficiare dei prestiti soltanto le imprese industriali piccole e medie, ivi comprese quelle del ramo delle costruzioni operanti nel comparto delle opere pubbliche, quando l'investimento fisso non supera i 3.000 milioni di lire.

Criteri per la valutazione delle iniziative.

Ai fini dell'appartenenza alle classi di investimento indicate nel presente programma, le singole unità di produzione sono da considerare unitariamente quando gli impianti, non completamente distinti ed autonomi, attuino processi produttivi dipendenti tra loro al punto da configurare un unico ciclo produttivo e ciò anche nel caso che tali unità facciano capo a società o soggetti giuridicamente diversi ma con collegamenti di carattere tecnico, finanziario, organizzativo e simili tali da far ritenere che facciano parte di un medesimo gruppo finanziario.

Forma, ammontare, durata e costo dei prestiti.

L'ammontare del prestito non potrà, comunque, superare il 50 per cento del valore medio netto delle scorte fisse aziendali ed il limite di 5 milioni per unità lavorativa occupata. (1)

Ciascuna impresa industriale potrà godere dei prestiti a medio termine per scorte anche per più di due volte nell'arco di un decennio.

Per le industrie delle costruzioni ammissibili a finanziamento la durata massima di ciascun prestito non potrà eccedere i 30 mesi.

(1) L'accertamento dell'occupazione effettiva dovrà avvenire sulla base della documentazione ufficiale (libri paga, libro matricola, ricevuta di versamento degli oneri sociali, ecc.).

Competenza di attuazione.

Assessorato all'industria e commercio di concerto con l'Assessorato al bilancio, programmazione e rinascita.

PRESIDENTE. A questa parte del paragrafo è stato presentato un emendamento modificativo a firma Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

"Pagina 4/10 - Industria.

Titolo di spesa 5.4.02

Aumentare lo stanziamento da 6.000 a 7.000 milioni.

Pagina 9/2 -

Titolo di spesa 5.5.09

Diminuire lo stanziamento da 1.500 a 1.000 milioni.

Pagina 11/1 -

Titolo di spesa 5.6.02

Diminuire lo stanziamento da 2.000 a 1.500 milioni". (11)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per illustrare questo emendamento.

LIPPI (M.S.I.-Destra Nazionale), *relatore di minoranza*. L'emendamento prevede uno spostamento, un aumento da 6 miliardi a 7 miliardi del capitolo 5.4.02 e il prelievo delle somme relative dai capitoli 5.5.09 e 5.6.02. Mi pare che si illustri da sè.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emen-

damento Lippi e più numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto quindi in votazione la parte del paragrafo testè discussa. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della parte del paragrafo relativa agli "interventi nel settore minerario".

MEDDE, *Segretario:*

"Interventi nel settore minerario.

La Commissione è stata dell'opinione che un intervento organico a favore dell'Ente minerario debba ispirarsi all'Ordine del giorno votato dal Consiglio regionale il 2 agosto 1974.

In particolare è stata richiamata la necessità che l'Amministrazione regionale fin d'ora predisponga un organico piano minerario regionale ispirato alle finalità e ai principi di cui all'articolo 14 della legge 24 giugno 1974, n. 268.

L'Amministrazione regionale deve inoltre assumere le opportune iniziative perchè non appena siano disponibili le risorse finanziarie a valere sui fondi della 268, siano immediatamente utilizzabili predisponendo fin d'ora tutti gli atti che sono necessari ad attuare pienamente il predetto articolo 14.

Fra tutte le attività dell'Ente minerario è sembrato alla Commissione che si debba dare il maggior rilievo all'attività di ricerca in armonia con la finalità della migliore valorizzazione delle risorse locali della Sardegna.

L'Ente minerario inoltre dovrà ispirare tutta la sua attività oltre che all'obiettivo del mantenimento della massima occupazione stabile, al principio della sicura economicità, dei suoi interventi e delle partecipazioni assunte o da assumere".

PRESIDENTE. A questo paragrafo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario:*

Emendamento sostitutivo parziale Puggioni - Marras - Mancosu:

"Pagina 4/12 - Industria. Interventi settore minerario. Secondo paragrafo, seconda riga: 'L'Amministrazione regionale presenti alla competente Commissione il piano minerario regionale, ecc...' ". (40)

Emendamento aggiuntivo Marras - Puggioni - Mancosu:

"Pagina 4/12 - Industria. Interventi nel settore minerario. 5° paragrafo ultima riga: 'e perseguire l'obiettivo della gestione unitaria nelle tre fasi fondamentali: Ricerca, Estrazione e Trasformazione dei minerali' ". (41)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marras per illustrare i suoi emendamenti.

MARRAS (P.C.I.). L'emendamento numero 40 serve a precisare meglio, rispetto al testo originario — e anche a quanto affermato nell'ordine del giorno approvato in occasione della discussione sulla situazione mineraria — l'esigenza di un piano regionale minerario. Ciò anche in considerazione che una ipotesi di programma minerario è stata distribuita alla Commissione industria. L'emendamento è stato presentato anche per sollecitare l'intervento della Giunta presso il Governo perchè venga presentato il programma nazionale minerario.

Il secondo investe una questione che viene continuamente trattata in tutte le sedi. Il Consiglio comunale di Iglesias ha approvato montagne di ordini del giorno; nelle assemblee dei lavoratori e in tutti i convegni tenuti sul problema minerario si rivendica da sempre la gestione unitaria nelle tre fasi, cioè: estrazione, trasformazione, sino ai prodotti finiti. Su questo problema esisteva qualche remora, tempo fa, quando ancora la gestione mineraria non era tutta sotto il controllo pubblico. Oggi noi abbiamo la gestione mineraria, in gran parte (direi, quasi totalmente) pubblicizzata, o almeno con la parteci-

pazione maggioritaria delle aziende pubbliche. Non comprendiamo (oppure comprendiamo bene) il perchè non viene raggiunta questa unitarietà che, a parole, trova tutti d'accordo.

Sfogliando le carte, che per caso mi sono trovato, vedo che già nel '69, in occasione della discussione sul quarto programma esecutivo, questa richiesta fu prospettata con chiarezza in un emendamento a firma Abis, Soddu, Del Rio. In particolare si riteneva indispensabile pervenire a una gestione unitaria del settore, sotto controllo pubblico.

Adesso, non soltanto il momento dell'estrazione di minerali (che si ritiene non economico) ma anche le altre due fasi, quella dell'arricchimento e quella della trasformazione dei prodotti, dovrebbero essere sotto il controllo pubblico. Noi questa rivendicazione l'abbiamo continuamente avanzata e comprendiamo perchè non è stata attuata. Ci sono dei fatti che possono sembrare strani a descriverli: essi riguardano l'AMMI-sarda e la Piombo-zincifera, cioè due aziende a partecipazione statale, una viene diretta, diciamo, dal P.S.I., dipendente dall'EGAM; l'altra che dipende dall'Ente Minerario Sardo ed è diretta dalla D.C. Ebbene, c'è stato un periodo in cui l'AMMI-sarda, che trasforma i minerali a Portovesme, non acquistava i minerali della Piombo-zincifera facendo a quest'ultima una specie di dispetto. Noi vorremmo che queste cose non accadessero. Vorremmo che queste società (e sono parecchie) fossero unificate. Ciascuna di esse ha oggi un suo consiglio di amministrazione, un amministratore delegato, un presidente; tutte dispongono di un apparato che, come dicono i sindacati e i lavoratori, comporta una dispersione nelle attività e uno spreco finanziario che difficilmente si può imputare alla situazione dei lavoratori. Ora, per queste ragioni, noi pensiamo che si possano far propri gli impegni che si portano come indicazioni valide per l'Ente minerario e che qui riaffermiamo: la Giunta assuma l'impegno che venga portata avanti la gestione unitaria dei tre momenti. E' inutile qui fare un discorso molto lungo, perchè comprendiamo che la parte estrattiva è sempre la parte passiva di tutte le attività minerarie; laddove la parte che potrebbe operare una compensazione, in una

gestione unitaria, è la fase metallurgica, quella cioè che trasforma e che poi porta ai manufatti. Questo è comunque il senso dei due emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Signor Presidente, ritengo che la lettura di questo secondo comma debba essere questa: "...in particolare è stata richiamata la necessità che l'Amministrazione regionale fin da ora predisponga e presenti alla competente Commissione un organico piano minerario regionale ispirato alle finalità ed ai principi di cui all'articolo 14 della legge 268". Perchè non mi pare che si possa dare per scontato che esista un piano minerario regionale, che risponda a questi principi.

PUGGIONI (P.C.I.). Infatti chiediamo la discussione di questo piano che già esiste.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. Ecco, la lettura è: "...predisponga e presenti...", perchè altrimenti poteva darsi luogo a qualche confusione.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, che ha l'obiettivo della gestione unitaria, questo obiettivo il Consiglio ha invitato a conseguire in tutti gli ordini del giorno e, ovviamente, non possiamo che essere d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Puggioni e più numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento Marras e più numero 41. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto quindi in votazione la parte del pa-

ragrafo testè discussa, così come risulta dopo l'approvazione degli emendamenti. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura del titolo di spesa 5.4.03 e della parte del paragrafo relativa alle "competenze di attuazione".

MEDDE, *Segretario*:

"Titolo di spesa: 5.4.03

Stanziamento: 7.000 milioni.

a) Assunzione degli oneri relativi al Programma straordinario di ricerca ex art. 26 della legge n. 588.

Previsione di spesa: lire 2.500 milioni.

b) Interventi per il risanamento e la razionalizzazione del settore piombo-zincifero.

Previsione di spesa: lire 3.000 milioni.

c) Incremento del patrimonio sociale dell'Ente minerario Sardo, ex art. 8 della L. 588 e art. 10 della L.R. 8/5/1968, n. 24.

Previsione di spesa: lire 1.000 milioni.

d) Promozione della qualificazione professionale delle maestranze per i lavori di estrazione e trasformazione del carbone. I corsi saranno organizzati in conformità alle direttive dell'Assessorato al lavoro e pubblica istruzione e dell'Assessorato all'industria.

Previsione di spesa: lire 500 milioni.

Valgono inoltre i criteri, le modalità e le condizioni stabilite nel IV programma esecutivo.

Si approva lo stanziamento di 10.000 milioni, che si renderà disponibile una volta perfezionati gli atti di programmazione, per le finalità di cui all'art. 14 della L. 268 in particolare per un programma organico di studi e sperimentazione e sull'utilizzazione del carbone Sulcis e sull'eventuale ristrutturazione e utilizzazione dell'intero bacino carbonifero sardo.

Competenza di attuazione.

Assessorato all'industria e commercio di concerto con l'Assessorato al bilancio, programmazione e rinascita".

PRESIDENTE. A questo titolo di spesa sono stati presentati alcuni emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Puggioni - Marras - Mancosu:

"Pagina 4/13 - Industria. Interventi settore minerario - Titolo di spesa: 5.4.03 - punto c) così modificato: 'Previsione di spesa L. 700 milioni'".

Aggiungere punto e): 'Per la costituenda Società di Gestione delle miniere carbonifere - Previsione di spesa L. 300 milioni' ". (42)

Emendamento sostitutivo parziale Puggioni - Marras - Birardi - Mancosu:

"Pagina 4/13 - Industria. Interventi settore minerario - Titolo di spesa: 5.4.03 - punto D). Dopo la parola 'organizzati' continuare: 'e gestiti dall'ente minerario sardo in conformità al disposto del D.P.G. del 25 luglio 1968, n. 5 - Art. 2, paragrafo e), e nel rispetto dell'ordine del giorno approvato il 2 agosto 1974 nel Consiglio Regionale Sardo' ". (43)

Emendamento aggiuntivo Marras - Puggioni - Mancosu:

"Pagina 4/14 - Industria. Interventi per il settore minerario. Quarta riga aggiungere: 'e per il finanziamento del piano minerario regionale' ". (44)

Emendamento aggiuntivo totale Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru:

"Pagina 4/14 - Industria. Dopo il paragrafo sugli interventi sul settore minerario introdurre

il seguente paragrafo:

Interventi nel settore carbonifero.

Al fine di affrontare nell'immediato il problema della miniera di carbone di Seruci e Nuraxi Figus, di predisporre le necessarie ricerche giacimentologiche, gli studi sull'impiego termico e chimico del carbone — di agevolare la costituzione di una società gestionale fra EGAM - EFIM e Regione Sarda e in attesa che possa diventare operativo l'art. 14 della 268 si preveda il seguente Titolo di spesa:

5.4.03 bis - 3.000 milioni.

Competenze di attuazione.

Assessorato all'industria e commercio di concerto con l'Assessorato al bilancio, programmazione e rinascita.

Pagina 4/16 -

Titolo di spesa 5.4.04

Diminuire lo stanziamento da 7.000 a 4.000 milioni". (12)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puggioni per illustrare il suo emendamento.

PUGGIONI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'avanzare la proposta contenuta nell'emendamento numero 42, noi ci siamo sforzati di far considerare alla Giunta l'opportunità di sottolineare una volontà politica sul problema della ripresa del settore minerario carbonifero. Considerando le notizie che ci sono giunte oggi, in relazione all'incontro del Presidente della Giunta col Ministro dell'industria, assume una particolare importanza l'impegno della Giunta in merito al problema della ripresa del settore minerario carbonifero. In realtà, quando si chiede di predisporre misure di carattere finanziario, che possono essere dell'entità che noi abbiamo indicato, altro non si vuole che una manifestazione di volontà politica da parte della Giunta a predisporre ad affrontare il problema con quel necessario impegno che la situazione richiede. Quindi noi raccomandiamo alla Giunta di accogliere questo emendamento che si muove in di-

rezione di una soluzione del problema della ripresa dell'attività mineraria nel bacino carbonifero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, mi sembra che il collega Puggioni abbia illustrato soltanto l'emendamento numero 42, sul quale voglio esprimere la posizione del nostro Gruppo.

Mi sembrerebbe necessario disporre di elementi di valutazione da parte della Giunta, anche alla luce dei colloqui odierni tenutisi tra il Presidente della Regione e il Ministero dell'industria, su quanto riguarda l'intervento dell'ENEL nella costituenda società di gestione delle miniere carbonifere.

Quindi, se l'onorevole Dettori, a nome della Giunta, ce lo consente, avremmo bisogno di un momento di riflessione per valutare bene le notizie che ci sono pervenute e prendere una decisione in merito all'emendamento che è stato testè illustrato dal collega Puggioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al bilancio, programmazione e rinascita.

DETTORI (D.C.), *Assessore al bilancio, programmazione e rinascita*. La proposta che viene fatta dal collega Puggioni e dai colleghi che con lui hanno firmato l'emendamento, cioè di stanziare 300 milioni per la costituenda società di gestione delle miniere carbonifere, ha bisogno di un approfondimento. Io non sono in condizioni di dare un giudizio assolutamente obiettivo, perchè, non avendovi partecipato, non ho notizie dell'ultima fase delle trattative; credo che, se domani, come penso, sarà in Aula l'Assessore all'industria, potrà egli, a nome della Giunta, esprimere un giudizio più meditato. Nel caso che l'Assessore all'industria domani non dovesse essere in Aula, io potrò preoccuparmi di acquisire, prima dell'inizio della seduta, da lui stesso, che oggi è a Roma per partecipare agli incontri che si sono tenuti proprio in ordine al problema del-

VII LEGISLATURA

XX SEDUTA

9 OTTOBRE 1974

le miniere di Carbonia, notizie da riferire all'Assemblea si da consentire una decisione giusta.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus ha facoltà di parlare.

CARRUS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Mi sembrerebbe opportuno sospendere l'esame di questo emendamento finchè non si saranno acquisite le notizie.

Si potrebbe proseguire negli altri lavori, sempre che, data l'ora, si ritenga opportuno andare avanti.

PRESIDENTE. A questo punto, la Presidenza ritiene di dover sospendere l'esame dell'emendamento. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Maria Pinna Scalas
